

condivisione. Per questo incontriamo l'arioso soggiorno a doppia altezza su cui si affacciano il vestibolo d'ingresso, la grande cucina a vista e la zona pranzo, a cui si aggiungono la foresteria, un ulteriore studio e l'attrezzata sala multimediale. Si raggiunge poi il piano al superiore attraverso una scala avvolta da pareti in corda intrecciata, realizzata dagli stessi proprietari. Qui si accede alle camere da letto, alla lavanderia e a una piccola biblioteca, che danno sul soggiorno e sul cortile. Non manca una galleria che ospita comodi armadi contenitori, oltre a un intimo angolo lettura. Il rapporto tra interno ed esterno è garantito dagli ampi balconi protetti dalla sporgenza del tetto. La dinamica dei colori segue una progressione verso l'alto, partendo dai toni terrosi del piano interrato fino alle tinte ariose del piano superiore. Come ci spiega Sandy Attia, si tratta di una scelta che nasce dal confronto con la committenza: "I due padroni di casa sono molto diversi: una mente creativa e una razionale. Attraverso questo

racconto fatto di colori e materiali abbiamo coniugato queste due anime". Un aiuto in questa fase è arrivato dalla storia dell'arte: "Mentre stavamo lavorando al progetto abbiamo scoperto alcune opere di Magritte, in particolare il dipinto di una casa, in cui è giorno e notte allo stesso tempo. Questa sovrapposizione di alba e tramonto ha a che fare con la qualità della luce e volevamo mettere le due cose insieme. Lo abbiamo fatto con il passaggio dai colori della terra al piano interrato a quelli del cielo al piano superiore". Anche la valenza narrativa dei materiali gioca un ruolo chiave a Casa Visibile. Si pensi ai mattoni allungati, realizzati a mano con giunti di malta ispessiti su tre lati, la cui tonalità si rischiarà nella progressione verso l'alto. Le travi in acciaio a vista che si inseriscono nella facciata richiamano alla modernità del progetto complessivo, come i vari elementi in acciaio annerito che vanno dal giardino ai balconi, alla scala centrale dell'area giorno. Naturalmente non manca il legno, che riveste alcune aree della zona notte e dei corridoi. Una scelta per niente ovvia ha portato all'utilizzo di molti aggregati, dai pavimenti alle pareti, in base alle diverse zone che questi definiscono. "Quando si lavora con l'aggregato non c'è una forma predefinita. Si tratta di un materiale molto malleabile e se si riesce a piegarlo a seconda delle varie esigenze, allora crea profondità, permette di giocare con le superfici e con i colori. Quando viene abbinato ad altri materiali, può instaurare un dialogo per creare un racconto". Non per caso il camino a legna è stato rivestito con una finitura a calce granulata di aggregati di madreperla e frammenti di pietra di Lasa, un materiale tipico del territorio. Elemento simbolico per eccellenza, il caminetto rappresenta una perfetta sintesi dello spirito dell'abitazione. La forma curva ricorda un forno primitivo, ma al suo interno si nasconde una

*In senso orario, nel salone il camino a legna nasconde un cuore tecnologico, ma è stato rivestito con una finitura a calce granulata di aggregati di madreperla e frammenti di pietra di Lasa. Dal primo piano, vista della scala centrale verso la facciata vetrata. Foto Gustav Willeit. Scorcio della zona pranzo: tavolo Holborn di **e15**, sedute AAC 27 Soft di **Hay**, lampadario Simbiosi di **Daide Groppi**. Foto Paolo Abate.*

